



COMUNE DI APRILIA
SETTORE III – UFFICIO DI PIANO



AVVISO PUBBLICO PER IL RICONOSCIMENTO DEL RUOLO DEI CARE GIVER FAMILIARI E LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DISTRETTUALE - DGR 341/2021

LA DIRIGENTE

VISTI:

- La legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “*Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio*”;
- Il Piano Sociale regionale, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1 del 24 gennaio 2019;
- La DGR 8 giugno 2021, n. 341 Approvazione delle “*Linee guida regionali per il riconoscimento del “caregiver familiare*”;
- Le Linee guida regionali per la programmazione dei servizi e delle misure di sostegno agli utenti in condizione di disabilità gravissima (aggiornate, da ultimo, con DGR 897/2021).

RICHIAMATA la determinazione dirigenziale, reg. gen. 107 del 15.02.2022, di approvazione del presente Avviso,

RENDE NOTO

che al fine di costituire un elenco distrettuale riferito ai Comuni di Aprilia, Cisterna di Latina, Cori e Rocca Massima dei caregiver familiari per garantire le misure ed i sostegni predisposti sulla base della succitata DGR 341/2021 pubblica il presente Avviso

1. Definizione di caregiver

La Legge 205/2017, all’art.1 comma 255, per la prima volta, fornisce una definizione generale di “caregiver familiare” indicando quali possibili destinatari delle misure di sostegno finanziate con le risorse del Fondo caregiver, unicamente coloro che, per i rapporti intercorrenti con l’assistito, sono riconducibili alla definizione di legge, ossia:

- coniuge, convivente di fatto e l’altra parte dell’unione civile (come definite dalla Legge n. 76/2016) possono essere il caregiver dell’altra parte della coppia;
- un familiare può esserlo di altro familiare entro il secondo grado: (ad es. nonno/nipote o fratello /sorella);
- un coniuge può esserlo degli affini (parenti dell’altro coniuge entro il secondo grado, es. cognati o nonno dell’altro coniuge);
- un parente di terzo grado (es. bisnonno o zio o nipote di zio) ma, in questo caso, solo nelle ipotesi previste dalla L. 104 art. 33 comma 3 e solo nel caso in cui questo parente sia riconosciuto invalido ai sensi dell’art. 3, comma 3 della L. 104 o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 508/88.

Particolare rilievo va dato ai genitori che si prendono cura di figli con disabilità grave ai sensi della L. 104/1992 art 3. comma 3.

La disciplina regionale per il riconoscimento formale del “caregiver familiare” e la valorizzazione del lavoro di cura svolto, fa riferimento alla definizione più ampia contenuta nella L.r. 11/2016 e richiamata anche nel Piano Sociale regionale: “*Il caregiver familiare è la persona che volontariamente, in modo gratuito e responsabile, si prende cura di una persona non autosufficiente o comunque in condizioni di necessario ausilio di lunga durata, non in grado di prendersi cura di sé*”. Quindi, nella programmazione degli interventi e dei servizi socio



assistenziali del sistema integrato, risorse regionali specifiche potranno essere destinate all'attivazione di analoghe misure di sostegno in favore del "caregiver familiare" riconosciuto dai servizi territoriali, indipendentemente dai vincoli di parentela, affinità o situazioni specifiche previste all'art.1, comma 255 della suindicata Legge 205/2017.

2. Funzioni del caregiver familiare

Il "caregiver familiare" assiste e cura la persona con disabilità o non autosufficienza ed il suo ambiente domestico garantendole la permanenza al domicilio ed il mantenimento delle relazioni affettive. Supporta la persona assistita nella vita di relazione, nella mobilità, nell'accesso a visite e trattamenti, concorre al suo benessere psico-fisico, l'aiuta nel disbrigo delle pratiche amministrative.

Il "caregiver familiare", stimolando le capacità funzionali "conservate" della persona assistita, ne preserva l'autonomia rendendola partecipe delle scelte compiute nel suo interesse nel Piano assistenziale individuale. Il "caregiver familiare" è la memoria storica del percorso effettuato dal proprio assistito, l'interprete e traduttore dei suoi bisogni, aspettative e progetti. Nei casi particolarmente complessi il "caregiver familiare" è chiamato a mettere in campo anche abilità e conoscenze acquisite, il più delle volte, con l'esperienza pratica maturata nel tempo senza aver ricevuto adeguato supporto informativo e formativo. Il "caregiver familiare" deve potersi avvalersi dei servizi territoriali e di lavoro privato di cura (assistente familiare) mantenendo la responsabilità delle decisioni inerenti all'organizzazione delle cure e la funzione di supporto/orientamento all'assistente familiare. Il "caregiver familiare" è l'interlocutore principale dei servizi di prossimità, dei centri diagnostici, terapeutici e riabilitativi, si confronta costantemente con il referente per l'assistenza sanitaria ed il responsabile del Piano assistenziale individuale e/o Case manager che è, per lui, figura di riferimento.

3. Modalità di accesso all'elenco distrettuale dei caregiver familiari

Lo strumento per la costituzione di un elenco formale distrettuale dei caregiver familiari è la "Scheda caregiver familiare", allegata al presente Avviso pubblico, debitamente compilata e controfirmata congiuntamente sia dall'assistito, come espressione della sua autodeterminazione nella scelta della persona, sia dal caregiver, a conferma del suo reale impegno di cura.

Le schede caregiver potranno essere presentate con la modalità "a sportello" e su appuntamento presso le sedi PUA dell'all'ambito territoriale del Distretto LT/1.

Comune	Indirizzo PUA	Telefono	Email PEC
Aprilia	Piazza Dei Bersaglieri 30	06.92018612	puac@comune.aprilia.lt.it servizisociali@comune.aprilia.lt.it
Aprilia	Via Giustiniano	06.928634932	francescasad@gmail.com a.pica@ausl.latina.it s.materano@ausl.latina.it
Cisterna di Latina	Corso della Repubblica 186	06.96834315 06.96834355	puac@comune.cisterna.latina.it
Cori	Via della Libertà 15	06.96617236 Cori 06.96617301 Giulianello	puac@comune.cori.lt.it servizisociali@comune.cori.lt.it



Roccamassima	Piazza Umberto I 2	06-9669001 - Ufficio Loc. Boschetto 069665380	puac@comuneroccamassima.it servizisociali@comuneroccamassima.it
--------------	--------------------	--	--

4. Azioni ed interventi per il sostegno al caregiver familiare

Le azioni ed interventi per il sostegno al caregiver familiare, da attuarsi a livello distrettuale, sono nello specifico:

- Informazione base sulle procedure per l'accesso alle prestazioni assistenziali offerte dal sistema integrato ed orientamento alle diverse opportunità e misure di sostegno per il "caregiver familiare". Creazione di percorsi agevolati per l'accesso alle informazioni dei caregiver familiari relativamente ai servizi attivati in ambito comunale/distrettuale.
- Formazione al "caregiver familiare" riconosciuto dai servizi per accrescere la consapevolezza del ruolo e facilitare la gestione dello stress e delle situazioni di emergenza. Formazione specifica anche su aspetti tecnici (focali) che consentano al "caregiver familiare" di svolgere, in modo adeguato, le attività di assistenza quotidiana e di autogestirsi tenuto conto della complessità della condizione di disabilità e delle capacità individuali.
- Riconoscimento delle competenze maturate dal caregiver familiare durante il percorso di cura ed assistenza alla persona con disabilità o non autosufficiente, possono essere valutate, a richiesta della persona interessata, ai fini del riconoscimento di crediti formativi di frequenza nell'ambito di percorsi formali finalizzati all'acquisizione di competenze o dell'attestato di qualifica relativo a profili presenti nel Repertorio regionale. Le competenze possono altresì essere valutate nell'ambito dei servizi di individuazione validazione, ai fini della certificazione delle competenze, nel rispetto delle disposizioni nazionali e regionali vigenti.
- Sollievo programmato, tra cui:
 - accoglienza temporanea dell'assistito in struttura residenziale o semi-residenziale;
 - sollievo a domicilio per consentire al caregiver familiare momenti di pausa, anche rimanendo nel proprio domicilio.
 - sostituzioni domiciliari di sollievo in casi di assenza prolungata del caregiver familiare per motivi clinici o in situazioni di particolare necessità rimesse alla valutazione esclusiva dei competenti servizi territoriali.
- Sollievo in emergenza, supporto nelle situazioni di temporanea impossibilità ad assistere il familiare per malattia o altri eventi non programmabili (es. sostituzione con operatori professionali);
- Servizi di teleassistenza o altre forme di supporto a distanza per aiutare, su richiesta, il "caregiver familiare" nella gestione di emergenza e criticità. supporto in caso di ricovero per malattia della persona assistita (specie se minore di età).
- Ascolto e supporto psicologico relazionale attraverso la programmazione di incontri, individuali o di gruppo, a cadenza periodica, per offrire al "caregiver familiare" ascolto, consulenza psicologica e, ove necessario, attivazione di percorsi psicoterapeutici di sostegno mirato sulla base della valutazione del burden.
- Sostegno di gruppo, tra cui:
 - iniziative di auto mutuo aiuto per favorire la condivisione, l'aiuto tra "pari", la solidarietà tra persone che vivono la stessa esperienza, l'empowerment;



iniziative per contrastare l'isolamento sociale (momenti ricreativi, vacanze, week end sollievo);
iniziative di promozione del benessere fisico e mentale (es. gruppi di cammino);
iniziative legate a specifiche patologie che, per la loro complessità, comportano un maggiore impatto (es. caffè Alzheimer).

I suddetti servizi saranno erogati dal soggetto aggiudicatario del centro denominato “*Luogo del Caregiver*”.

5. Ulteriori Informazioni

Il Responsabile del procedimento è la dott.ssa Claudia Santabarbara tel. 06 92018607 email claudia.santabarbara@comune.aprilia.lt.it.